



CITTÀ DI MONSELICE

Provincia di PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 72 DEL 17-12-2020

OGGETTO	PIANO REGOLATORE GENERALE/PIANO DEGLI INTERVENTI - ADOZIONE VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.
---------	--

Oggi **diciassette** del mese di **dicembre** dell'anno **duemilaventi** alle ore **18:00**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato in seguito a regolare invito si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla trattazione del presente punto all'ordine del giorno risultano presenti:

	Presente/Assente		Presente/Assente
BEDIN GIORGIA	Presente	RIZZATO ILIE	Presente
ROSINA EMANUELE	Presente	NEGRELLO ALBERTO	Presente
MAZZUCATO TATIANA	Presente	MAMPRIN GIANNI	Assente
VOLPITO ELISABETTA	Presente	BOZZA SANTINO	Presente
BISARELLO ANTONIO	Presente	MIAZZI FRANCESCO	Presente
TIETTO MAIRA	Presente	MUTTONI SILVIA	Presente
SCARPARO ETTORE	Presente	GIULIANI ANGELO	Presente
BARBIN ISABELLA	Presente	BISCARO RINO	Presente
BARALDO GIANNI	Presente		

Presenti 16 Assenti 1

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il SEGRETARIO GENERALE DR. Gibilaro Gerlando.

Risultano designati scrutatori i sigg.

ROSINA EMANUELE

RIZZATO ILIE

GIULIANI ANGELO

Constatato legale il numero degli intervenuti, BARALDO GIANNI nella sua qualità di PRESIDENTE, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

OGGETTO	PIANO REGOLATORE GENERALE/PIANO DEGLI INTERVENTI - ADOZIONE VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.
---------	--

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRECISATO che:

- La LR **23/4/2004**, n° **11**, avente ad oggetto “Norme per il governo del territorio”, ha introdotto sostanziali modifiche alla disciplina urbanistica, prevedendo nuovi strumenti e nuove procedure per la pianificazione del territorio;
- in particolare, l’art. 12, nel confermare che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante piano regolatore comunale, ha innovato la previgente disciplina disponendo che lo strumento urbanistico generale si articoli in disposizioni strutturali, contenute nel (PATI) Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e (PAT) Piano di Assetto del territorio, ed in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (PI);
- il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale, mentre il Piano degli Interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza ed in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando la realizzazione di tali interventi.

PREMESSO che:

- Il Comune di Monselice è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 5709 del 21/11/1978;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n° 47 del 20/01/2009 è stata definitivamente approvata la variante per le Zone Residenziali;
- con delibera di Giunta Regionale del Veneto n° 2814 del 04 Ottobre 2002 è stata approvata la nuova variante al Piano Regolatore per la zona del Centro Storico;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n° 13 del 02/04/2014 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Monselice, approvato mediante Conferenza dei Servizi in data 17/08/2015 e ratificato con Decreto del Presidente della Provincia n° 133 e pubblicato nel BUR n° 110 del 20/11/2015;
- il Piano degli Interventi è attualmente rappresentato dal P.R.G. previgente che, in base all’art.48 comma 5 bis della L.R. n. 11/2004, successivamente all’approvazione del P.A.T., è diventato il primo P.I. per le parti compatibili con il P.A.T.;
- con deliberazione n° 35 del 15/06/2012 il Consiglio Comunale ha approvato una prima stesura delle “linee guida e criteri generali da applicare agli accordi pubblico-privati in attuazione dell’art. 6 della L.R. n° 11/2004”, con allegata bozza di intesa preliminare per il recepimento degli accordi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n° 72 del 15/12/2015 ha aggiornato le “Linee guida e criteri generali da applicare agli accordi pubblico-privati in attuazione dell’art. 6 della L.R. n° 11/2004”.

VISTA la richiesta da parte della “Società Cooperativa Sociale Spazio Elle” del 19/04/2019 al prot. Comunale n° 14354 con la quale veniva richiesta la possibilità di prevedere all’interno della ZTO D3 (Industriale), la possibilità di operare con strutture del tipo “Centri Diurni” come definiti nell’Allegato “A” della Delibera di Giunta Regionale n° 1616 del 17/06/2008.

PRECISATO che l’attuale normativa per quanto attiene le destinazioni d’uso possibili all’interno della ZTO D3 all’art. 15 lettera f) riporta:

“Sono consentite le seguenti destinazioni d’uso:

- attività di tipo produttivo;
- attività ricettive ed alberghiere sulla base del PUA approvato;
- attività direzionali di sola pertinenza dell’attività produttiva;
- attività impianti specifici connessi alla destinazione principale;
- alloggio del custode e/o del gestore nel limite quantitativo di mc. 500 per complesso produttivo;
- tutte le attrezzature pubbliche compatibili.

PRECISATO che per il cosiddetto “centro diurno” la destinazione d’uso prevista anche dalla Delibera di Giunta Regionale del Veneto sopra richiamata n° 1616/2008, risulta di tipo “residenziale/sociale”.

RITENUTO che:

- la richiesta di modifica/integrazione di destinazione d’uso possa considerarsi compatibile ed accoglibile, in quanto tale destinazione, oltre a non inficiare in alcun modo la destinazione di zona, risulta “assimilabile” a quelle già previste, quali ad esempio alloggio del custode/gestore, ed il “Direzionale”;
- risulta comunque necessario prevedere/integrare specificatamente tale destinazione.

CONSIDERATO per quanto sopra esposto di integrare l’art. 15 lettera f) “ZTO D3” nel seguente modo:

“Sono consentite le seguenti destinazioni d’uso:

- attività di tipo produttivo;
- attività ricettive ed alberghiere sulla base del PUA approvato;
- attività direzionali di sola pertinenza dell’attività produttiva;
- attività impianti specifici connessi alla destinazione principale;
- alloggio del custode e/o del gestore nel limite quantitativo di mc. 500 per complesso produttivo;
- **“Strutture Semi/Residenziali quali Centri Diurni”**;
- tutte le attrezzature pubbliche compatibili;

DATO ATTO che la Commissione Urbanistica ha espresso il proprio parere.

DI PRECISARE che tutti gli altri elaborati e dati stereometrici e normativi, non variati dalla presente Variante, rimangono a tutti gli effetti vigenti.

RITENUTO per quanto in premessa esposto, di adottare la presente Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG/PI vigente, così come predisposta dall’Ufficio di Piano.

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica in ordine alla regolarità e correttezza dell’azione amministrativa, parte integrante dell’atto, espresso dal Dirigente interessato, ai sensi degli artt. 49 – 1° comma e 147 bis – 1° comma del D. Lgs. n° 267/2000;

DATO ATTO che con il rilascio del parere favorevole di regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio e l’istruttore attestano l’insussistenza del conflitto di

interessi anche solo potenziale e di gravi ragioni di convenienza che impongano un dovere di astensione dall'esercizio della funzione di cui al presente provvedimento, sia in capo all'istruttore dell'atto, sia in capo al Responsabile firmatario dell'atto medesimo.

RICHIAMATI:

- Il i pareri espressi ai sensi del D.Lgs **267/2000**;
- Il la Legge Regionale **11/2004** e successive modificazioni ed integrazioni;
- Il il Piano di Assetto del Territorio intercomunale;
- Il il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monselice;
- Il la normativa Nazionale/Regionale edilizio urbanistica intervenuta;
- Il il Regolamento e lo Statuto Comunale.

DELIBERA

1. DI RITENERE le premesse quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

2. DI ADOTTARE la Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG/PI del Comune di Monselice ai sensi dell'art. **17** e **18** della L.R. **11/2004** e ss.mm.ii., così come da proposta predisposta dall'Ufficio di Piano ed in particolare all'art. 15 "DESTINAZIONI D'USO" lettera f "ZTO D3", come sotto riportato:

"Sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- attività di tipo produttivo;
- attività ricettive ed alberghiere sulla base del PUA approvato;
- attività direzionali di sola pertinenza dell'attività produttiva;
- attività impianti specifici connessi alla destinazione principale;
- alloggio del custode e/o del gestore nel limite quantitativo di mc. 500 per complesso produttivo;
- *"Strutture Semi/Residenziali quali Centri Diurni"*;
- tutte le attrezzature pubbliche compatibili.

3. DI DARE ATTO che tutti gli altri elaborati, dati stereometrici e normativi, non variati dalla presente, rimangono a tutti gli effetti vigenti.

4. DI DISPORRE che, ai sensi del citato art. **18** della L.R. **11/2004** e ss.mm.ii. la Variante:

- entro otto giorni dall'adozione, la variante è depositata a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
- dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
- nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva la variante;
- la variante diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.

DI DEMANDARE al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 18/08/2000 n° 267, tutti i provvedimenti conseguenti l'approvazione del presente atto.

* * * * *

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE BARALDO GIANNI:

“Piano Regolatore generale/Piano degli Interventi – Adozione varianti parziale alle norme tecniche di attuazione”.

Assessore Peraro.

ASSESSORE PERARO ANDREA:

Questo punto all'ordine del giorno trae origine da una richiesta proveniente dalla Cooperativa Sociale “SPAZIOelle” di Monselice (indico SPAZIOelle per dire tutto il mondo della cooperazione sociale) per un problema di compatibilità urbanistica, ovvero è intenzione di SPAZIOelle, come al pari di altre cooperative sociali, realizzare un Centro Diurno e collaborare con la Regione, per il tramite dell'ASL con il servizio “inserimento lavorativo”, per fare progetti *ad hoc* nei confronti di persone svantaggiate. Come sapete bene, questi procedimenti si compongono di una autorizzazione all'esercizio che riguarda diversi aspetti, tra cui la compatibilità urbanistica. SPAZIOelle si trova in Via Umbria a Monselice in piena zona produttiva e quindi in piena zona D, nella fattispecie D3. Già le norme tecniche prevedono la possibilità di realizzare in zona D - se avete la delibera sotto mano - attività di tipo produttivo, attività ricettive e alberghiere, attività direzionali, attività impianti specifici connessi alla destinazione principale, l'alloggio del custode nel limite massimo di 500 metri cubi. La preoccupazione di questo tipo di interventi è quella di avere una compatibilità con la zona D, cioè avere un pezzo di zona residenziale per poter avere la compatibilità urbanistica per poter fare successivamente gli interventi e tutte le procedure di autorizzazione in esercizio.

Abbiamo voluto essere precisi prevedendo all'interno del punto f) delle destinazioni consentite nella zona D3 di inserire, per essere precisi e dare la possibilità di realizzare questi progetti di inserimento lavorativo perché... questo lo dico, è il preambolo di tutta questa delibera, il valore sociale che dà questa amministrazione comunale nei confronti della cooperazione sociale e soprattutto il ruolo che riconosce all'inserimento... ruolo e il valore sociale che riconosce all'inserimento delle persone svantaggiate o con disabilità o con altre... altri interventi.

Questo è il vero beneficio pubblico di questa delibera, a prescindere che la richiesta sia venuta da SPAZIOelle o da Pinco Palla. La delibera si sostanzia semplicemente nel migliorare il punto f) delle attuali norme tecniche inserendo che sono previsti, tra le destinazioni, anche i centri diurni e le strutture semiresidenziali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE BARALDO GIANNI:

È aperta la discussione. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BISCARO RINO:

Alcune considerazioni.

Relativamente all'argomento in esame appare opportuno che venga fornita copia della richiesta presentata in data 19 aprile 2019.

ASSESSORE PERARO ANDREA:

È allegata.

CONSIGLIERE BISCARO RINO:

Va bene, mi (inc.) allora, okay.

Ciò premesso, si intendono fare alcune precisazioni sia di tipo sociale e urbanistico in merito alla modifica di destinazione d'uso dei fabbricati e (inc.) ricadenti in zona produttiva D3:

A) (*pare dica*) Collaborazione di strutture quali Centri di salute mentale, comunità terapeutiche o riabilitative protette, comunità di alloggio, Day Hospital, Centro Diurno, servizi ospedalieri di tipo psichiatrico, di diagnosi o di degenza (vedi D.G.R. n. 1616 del 17/6/2008).

Nella zona industriale consistente relegare in un'area, di fatto, periferica e semiabbandonata, delle attività per altro necessarie ed utili alla società, ma che vengano ubicate in una zona e nelle ore notturne e deserte e non video-controllata, un ghetto, insomma, con grave disagio per gli utenti

delle varie realtà che potranno installarsi.

B) Nella variante di adozione non viene indicata la percentuale ammissibile della zona D3 per cui, vista la notevole consistenza dei fabbricati produttivi vuoti o abbandonati, si potrebbe creare un nuovo polo di strutture semiresidenziali sopraindicate senza che sia stata prevista la necessaria valutazione urbanistica, la quale dovrebbe individuare preventivamente gli standard urbanistici necessari per le nuove attività, i quali sono ben diversi da quelli per le attività produttive. In sostanza, si intende caricare ulteriormente l'attuale zona industriale, la quale da decenni è sprovvista di aree standard di competenza ed è onere dell'amministrazione comunale (vedi aree tra via Emilia e Lombardia, tra via Emilia e Povia);

C) Appare necessario sapere se la richiesta presentata è anche riferita alle vicissitudini della IPAS, società cooperativa di cui era responsabile il signor Moreno Lando, che nel dicembre del 2011 è stata finanziata dalla Regione per la realizzazione di un capannone a Monselice e 10 alloggi per ex detenuti per un totale di 4.402.000 euro, tutti interamente versati dalla Regione Veneto. Le strutture risultano presenti, ma le attività riguardanti ex detenuti non sono mai presenti. Il socio dell'attività finanziaria della Regione Veneto era Leonardo Padrin, rappresentante allora del Servizi Logistici Srl che aveva una sede a fianco ai fabbricati della IPAS Cooperativa. In sostanza si vuole capire se la modifica alle N.T.A. tende a sistemare la questione IPAS società cooperativa e poi creare nuove basi per situazioni analoghe.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE BARALDO GIANNI:

Altri interventi? Prego, Muttoni.

CONSIGLIERA MUTTONI SILVIA:

Io ho una domanda. Mi gioco l'intervento con la domanda. Effettivamente nel fascicolo è allegata l'istanza della cooperativa e porta data 19 aprile 2019, come ricordava il Consigliere Biscaro. Mi pare di capire dall'Assessore che la cooperativa sta esercitando nel fabbricato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MUTTONI SILVIA:

Non possono farlo, quindi non lo stanno facendo in questo momento.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MUTTONI SILVIA:

Questa attività la stanno svolgendo?

Ecco, quindi la mia domanda è... La domanda che è arrivata dalla cooperativa è del 19 aprile 2019, la prima domanda è: stanno svolgendo questa attività ad oggi? Prima domanda.

Seconda domanda: come mai dal 19 aprile 2019 ci troviamo oggi a rispondere a questa istanza?

ASSESSORE PERARO ANDREA:

Rispondiamo per stile per prima alla Consigliera Muttoni.

Prima cosa. Che la domanda sia arrivata il 19 di aprile 2019 lei ha tutto il diritto di dirlo, essendo una attività discrezionale è una volontà dell'amministrazione comunale. Al termine delle campagne elettorali, al termine delle elezioni, non appena abbiamo avuto un ufficio con le persone per poter processare le pratiche, visto che ci siamo visti più volte con SPAZIOelle e l'unica mia giustificazione era quella di "attendete, appena avrò un ufficio avremo processato anche questa pratica", non appena ci sono state le condizioni abbiamo attivato l'iter per questa pratica.

Secondo: SPAZIOelle è una cooperativa sociale di tipo B che fa attività proprie, compatibili con la cooperativa sociale di tipo B. Vuole prevedere un miglioramento e ampliamento delle proprie attività organizzandosi anche come Centro Diurno e per fare l'attività di Centro Diurno deve, la devo dire bene, essere specificato bene nelle norme tecniche che può essere compatibile, questa

destinazione, tra le destinazione della zona B. Non è una colpa di SPAZIOelle se si trova in zona produttiva, anche se, a mio avviso, ritengo interessante che l'inserimento lavorativo avvenga in zona produttiva per sfruttare eventuali economie di scala, gestione di sistema e non creare, come dice il Consigliere Biscaro, i ghetti, perché quando si cita la delibera 1616 del 17 giugno 2008 bisogna leggerla bene in tutte le parti e uno capisce subito, d'emblée, che al punto dei requisiti strutturali dei Centri Diurni è che possono funzionare 8 ore al giorno e non di notte, non di sera e non in orari che il Consigliere ha citato indicando esattamente tutte le caratteristiche e i requisiti del Centro Diurno.

Ritengo estremamente rilevante dare la possibilità che anche nel nostro territorio ci possono essere inserimenti lavorativi ad alto valore sociale. Nessuno ha citato e non è una sanatoria o un permesso relativamente a quella cooperativa che lei citava in precedenza, che esula da tutti questi ragionamenti, e nessuno ha mai citato né fatte norme *ad hoc*, nome e cognome, per qualsiasi cosa. Quella procedura ha avuto un suo iter giudiziario, avrà il suo corso, ma questa amministrazione, quantomeno questa amministrazione, non è sicuramente partecipe di quell'iniziativa, né va a sanare o permettere o configurare scenari per quella vicenda.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE BARALDO GIANNI:

Prego Miazzi.

CONSIGLIERE MIAZZI FRANCESCO:

Io riprendo un concetto, insomma, che avevo anche già riportato all'Assessore, però mi vedo costretto a riprenderlo proprio per la perplessità che ogni volta che abbiamo un Consiglio Comunale arrivi un qualcosa che ha dello specifico. Allora, io non conosco, conosco solo di nome SPAZIOelle, non è un problema che lo SPAZIOelle abbia fatto questa richiesta, però, per altro – le mettete anche bene in vista – è un'istanza di inserimento nel Piano degli Interventi.

No, Assessore, guardi là, c'è scritto là. Quindi, voglio dire, adesso noi abbiamo... (inc.) l'incarico, stiamo attivando il percorso del Piano degli Interventi e quindi nel Piano degli Interventi andremo a fare delle modifiche che riterremo opportune, ma dentro una pianificazione di carattere generale. Cioè, qui non può essere che arriva uno e dice: "No, sono in zona impropria, adesso faccio questo"; arriva un altro che dice: "Scusa, ma possiamo mettere...", cioè la modifica alle N.T.A. è una modifica che ha una valenza di carattere generale. Mi dispiace, Assessore, ma noi non possiamo cambiare le N.T.A. in base a una specifica richiesta, perché se... quando scriviamo qui non è che saniamo o risolviamo o facciamo un favore allo SPAZIOelle che così può fare la domanda in Regione per avere le caratteristiche e le condizioni per essere accreditata ed avere, appunto la possibilità di gestire la struttura semiresidenziale. Noi, quando la inseriamo nelle norme tecniche, la norma tecnica vale per tutti, cioè è un qualcosa, se mi permette, anche... quasi peggiore di quello che abbiamo... che avete votato la volta scorsa, cioè quella di un caso particolare, zona impropria, e vale per quella situazione lì. Quando mi inserisce una cosa dentro le norme tecniche, questa cosa vale per tutti.

Allora, nel momento in cui arriverà qualche altro che ci chiede di fare, che ne so, il Centro di Igiene Mentale, il Day Hospital, cioè, voglio dire... Non possiamo procedere in questo modo qua, mi dispiace, mi dispiace perché veramente è sbagliato.

Allora, quando si fa una classificazione urbanistica, siccome lei ci ha lavorato una vita, ci ha masticato una vita su queste cose, sa che lo si fa anche per cercare di delineare, di delimitare, disegnare il territorio. Se dopo diamo la deroga a quello nella zona impropria, se dopo inseriamo la struttura semiresidenziale dentro una zona industriale, per altro, voglio dire... cioè, questi, appunto, hanno una funzione sociale, non è solo il discorso di inserimento lavorativo. L'inserimento lavorativo mica si fa perché sei attaccato a un'industria? Per altro lì ci sono anche industrie, insomma, che non hanno proprio tutte queste grandi caratteristiche. Insomma, ne abbiamo anche già parlato. Allora, la zona industriale viene identificata, delimitata, tutte le voci che lei ha citato non c'entrano proprio niente con questa che state andando ad inserire. Attività di tipo produttivo, attività ricettive e alberghiere riferite ovviamente alle... attività direzionale di pertinenza della attività

produttiva, attività impianti specifici connessi alla destinazione principale, alloggio del custode che ci sta, tutte le attrezzature pubbliche compatibili, questa cosa qua proprio non c'entra nulla e voi la inserite nelle N.T.A. solo perché arriva una domanda. No, guardi, veramente sembra... più che una pianificazione, sembra ancora... non so, un bruttissimo termine, insomma, però è un'urbanistica... insomma, fatta la domanda... Non mi sta bene, non mi sta bene che procediate così e quindi si tratta di avere pazienza. Stiamo lavorando sul Piano degli Interventi, facciamo una pianificazione che abbia un senso, ma non arriviamo qua per inserire un punto, una deroga, una roba che poi tra l'altro non ha valenza specifica, ma ha una valenza di carattere generale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE BARALDO GIANNI:

Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione l'argomento? Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERA MUTTONI SILVIA:

Faccio una rapida dichiarazione di voto.

È evidente dall'esposizione ma anche dai documenti che in effetti noi stiamo andando a modificare le Norme Tecniche di Attuazione sulla base di una richiesta contingente. Non ho sentito una parola di visione e di programmazione di quell'area, e non mi basta sentire dire che per voi il sociale è importante, il lavoro di Cooperativa Elle è importante, delle altre cooperative è importante. Certo, lo condivido questo, ma si tratta di capire qual è la visione rispetto al territorio e questa cosa qui non c'è, e, se c'è, va espressa con gli strumenti adeguati che non sono questi, cioè dal caso concreto, specifico alla modifica di una norma di carattere generale. Quindi il mio voto sarà contrario, non contrario al progetto Elle, non contrario alle cooperative sociali, contrario a questo modo di governare il territorio e contrario a questo modo di utilizzare lo strumento normativo che ha, invece, una sua legalità, una sua dignità che sarebbe bene che ci ricordassimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE BARALDO GIANNI:

Prego.

CONSIGLIERE BISCARO RINO:

Decisamente il mio voto sarà contrario, anche perché non si può stravolgere una zona industriale col pretesto di una cooperativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE BARALDO GIANNI:

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi si astiene?

Chi è contrario? Okay.

Punto 8.

* * * * *

Il Presidente Baraldo pone in votazione la sopra riportata proposta di deliberazione, che ottiene il seguente risultato:

FAVOREVOLI: 11 (Bedin, Rosina, Mazzucato, Volpito, Bisarello, Tietto, Scarparo, Barbin, Baraldo, Rizzato, Negrello).

CONTRARI: 4 (Miazzi, Biscaro, Muttoni, Giuliani)

ASTENUTI: 1 (Bozza).

LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE, PERTANTO, E' APPROVATA.

Si dà atto che il presente verbale riporta correzioni formali e/o di errori materiali e/o di dettaglio e/o interventi di formattazione del testo rispetto al testo della proposta di deliberazione approvata.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147 bis sulla proposta numero 78 del 10-12-2020 ed allegati alla presente deliberazione.

OGGETTO	PIANO REGOLATORE GENERALE/PIANO DEGLI INTERVENTI - ADOZIONE VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.
---------	--

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL PRESIDENTE

F.to BARALDO GIANNI

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DR. Gibilaro Gerlando

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

**Oggetto: PIANO REGOLATORE GENERALE/PIANO DEGLI INTERVENTI -
ADOZIONE VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE DI
ATTUAZIONE.**

REGOLARITÀ TECNICA

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 10-12-20

Il Responsabile del servizio
F.to Sinigaglia Giuliano

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 72 del 17-12-2020

**Oggetto: PIANO REGOLATORE GENERALE/PIANO DEGLI INTERVENTI
- ADOZIONE VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE
DI ATTUAZIONE.**

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto è stata pubblicata all'albo on-line del comune per la prescritta pubblicazione dal 15-01-2021 fino al 29-01-2021 con numero di registrazione 32.

CITTA' DI MONSELICE li 15-01-2021

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
F.to Grapeggia Luigi

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 72 del 17-12-2020

**Oggetto: PIANO REGOLATORE GENERALE/PIANO DEGLI INTERVENTI
- ADOZIONE VARIANTE PARZIALE ALLE NORME TECNICHE
DI ATTUAZIONE.**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

CITTA' DI MONSELICE li 25-01-2021

IL RESPONSABILE DELL' ESECUTIVITÀ
Grapeggia Luigi

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Copia analogica di documento informatico conforme alle vigenti regole tecniche art.23 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
